

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
07.12.15	Il Garantista	CS	9

IL FRONTE DEL NO

«SOLO RISCHI E NESSUN VANTAGGIO»

Procedure incomplete, impatto occupazionale negativo e soprattutto un alto rischio per la salute. Queste le motivazioni del no sintetizzate da Ferdinando Laghi (foto), vicepresidente di Isde Italia (l'associazione dei medici per l'ambiente) e portavoce del forum "Stefano Gioia" che riunisce le associazioni che si battono per difendere «un territorio preziosissimo, dal punto di vista ambientale e della biodiversità» dai danni che un riavvio della centrale potrebbe arrecare. «Un parco nazionale deve fare il parco nazionale – afferma Laghi –. Parliamo di un territorio che è Zona di protezione speciale dell'Unione europea e ora anche sito Unesco: qualcuno spieghi come si fa a coniugare tutto ciò con l'idea di industrializzazione». Le ricadute, spiega, sarebbero pesantissime. Intanto sulla salute. «La biomassa produce il particolato ultrafine, un cancerogeno certificato dallo Iarc



di Lione, e i metalli pesanti che gli alberi assorbono dall'ambiente».

Enorme il fabbisogno dell'impianto: si parla di circa 350mila tonnellate all'anno, ma secondo Laghi potrebbero arrivare fino a 500mila.

Questo significa un traffico enorme di camion, più

di centodieci al giorno, che oltre a congestionare le strade produrrebbero ulteriore inquinamento. Anche perché solo il 20% della legna sarebbe calabrese, il resto proverrebbe da fuori. E poi c'è il rischio di infiltrazioni criminali nel business. E il problema delle ceneri, che nessuno ha detto dove verrebbero smaltite. Ma il forum critica anche le procedure amministrative incomplete, in primis la mancanza di una valutazione di impatto sulla salute e «lo studio microclimatico fatto mutuando i dati di una valle diversa e distante 11 chilometri, quella di Latronico». E il lavoro? «Enel non assumerebbe – afferma Laghi –, trasferirebbe personale da altre centrali mentre centinaia di posti verrebbero persi nel turismo e nell'agroalimentare di qualità che sono la vera vocazione di questo territorio». Intanto però è arrivato un nuovo via libera della Regione, ma il portavoce del forum non si scoraggia: «Questa centrale è illegale, lo ha già sancito per due volte la magistratura. Crediamo e speriamo che verrà bocciata una terza volta l'autorizzazione che la politica ha dato ai poteri forti».

mav